



Caccia al figlio

LA PRENDO COME UNA DOMANDA RETORICA: NO, NON È GIUSTO PRO-
creare a qualsiasi età. Addirittura mi spaventa la caccia al figlio a
ogni costo. Personalmente sono scettica anche sul "se" fare figli: è
giusto che arrivino in un mondo che si sta suicidando e che ha in gran
parte già suicidato gli ideali per i quali la vita era vivibile e da vivere?

pastorino.ma@libero.it

Mamma dopo i 30

Penso che una donna non possa sentirsi realizzata "solo" con la maternità. Ho 25 anni studio, leggo, viaggio e vorrei essere per i miei figli quello che i miei, per indigenza economica, non sono stati per me. Vorrei diventare mamma dopo i 30. Correrò qualche rischio ma una persona ambiziosa non può essere una brava mamma se prima non è appagata come donna. Ah!, i miei sono stati comunque splendidi.

Tiziana Reale Internet

Scelta egoistica

L'impulso alla procreazione di figli è terribile, ma bisognerebbe imparare a dominarlo comprendendone i riflessi egoistici. Fare un figlio serve a chi lo fa. Chi lo fa finge d'ignorare che mette al mondo un soggetto destinato a sofferenza e morte.

midimidi_2000@yahoo.it

Elogio del caso

Bisognerebbe lasciare un po' al caso la scelta di fare un figlio. Non si può programmare sempre tutto. Il tempo giusto e opportuno sbabe non arrivare mai.

carloffe@tin.it

Ora tocca a Wind?

Dopo Omnitel potrebbe toccare a Wind di cui il socio France Telecom potrebbe acquisire il controllo. Telecom Italia dovrebbe muoversi con intelligenza, trovare un alleato forte, ma-

gari Deutsche Telekom, come voleva fare Bernabè.

tolardo@katamail.com

Da suonatori a suonati

Poco importa se a governare i servizi sarà un gruppo esquimese o uno anglosassone: il liberismo selvaggio e i suoi ricchi sostenitori saranno ancora una volta gli unici vincitori della partita. Ma ho la sensazione che la musica stia cambiando, e i musicisti del profitto, della libertà di licenziare, del meno Stato più mercato potrebbero trasformarsi da suonatori a suonati.

versus61@hotmail.com

Cacciari e i Cobas

Massimo Cacciari è tra quegli intellettuali che, negli ultimi trent'anni, hanno mutato, drasticamente e ripetutamente, posizioni politi-

che, con la convinzione che non già essi cambiavano la propria collocazione nel mondo bensì era quest'ultimo a ricollocarsi intorno ad essi. Anticapitalista in gioventù e semi-gioventù, ulivista intemperate oggi, con strizzate d'occhio al leghismo, Cacciari sostiene le nuove tesi con la stessa arrogante sicumera usata per le vecchie e con analoga violenza verbale. Affari suoi, avremmo detto fino a ieri. Senonché, sull'ultimo numero dell'"Espresso", rispondendo ad una domanda di Chiara Valentini: «Anche senza bombe però l'autunno potrebbe scaldarsi, aiutato dai malcontenti più vari, dai Cobas di Bernocchi fino alla Cgil di Cofferati», Cacciari risponde: «Per carità, i Cobas sono sempre i primi a mettersi d'accordo con chi comanda». Affermazione troppo ignobile per lasciar correre.

I Cobas hanno subito innumerevoli campagne di denigrazione ma nessuno ci aveva mai imputato di collusione con il potere: anzi, la nostra intransigenza nei confronti di esso, che fosse gestito dalla "sinistra" o dalla destra, ci è stata sempre rimproverata come estremismo, essendo i Cobas l'area che ha svolto negli ultimi 15 anni il maggior numero di lotte, scioperi e manifestazioni contro il liberismo dilagante, ricevendo in cambio licenziamenti, repressione e la sottrazione dei diritti sindacali. Clamoroso su tutti il caso della scuola, ove pur avendo, contro la politica berlingueriana della scuola-azienda e dell'istruzione-merce, svolto gli scioperi più partecipati di sempre ed una manifestazione di centomila persone che decretò la cancellazione del "concorsaccio" e l'accantonamento di Berlinguer, siamo trattati come organizzazione "non rappresentativa" e ci è stato tolto, oltre al diritto a partecipare alle trattative, anche il diritto di assemblea. Ciò malgrado, riserveremo almeno altrettanta ostilità al governo Berlusconi e ai suoi programmi ultraliberisti: ed è facile prevedere che esso, lungi dall'offrirci accordi, tenterà di cancellarci con ogni mezzo. Destino che non incombe su Cacciari che, grazie alla sua abilità di "galleggiamento", continuerà ad avere trattamenti benevoli da chiunque gestisca il potere.

Piero Bernocchi

Cobas scuola

e Confederazione Cobas

Appalti fuori binario

La pubblicazione dei nuovi bandi di gara europea per gli appalti relativi ai servizi di pulizia sui treni e nelle stazioni ("Niente pulizia, facciamo economia", "L'Espresso" n. 33) è stata rinviata d'intesa con il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi, ►

CERCAFACILE 412

IL NUMERO PER CHI CERCA NUMERI


